

SANT'AGOSTINO ROSCELLI CAPPELLANO DEL CONSERVATORIO DELLE FIGLIE DI SAN BERNARDO

Dalle pagine della biografia *Don Agostino Roscelli nel suo tempo* è noto che nella zona di Carignano a Genova erano ubicati nell'Ottocento vari Istituti di suore, alcuni dei quali beneficiavano del ministero sacerdotale di sant'Agostino Roscelli¹, tuttavia dall'analisi di alcuni documenti è possibile rilevare altre notizie relative a nomi, date e circostanze per approfondire con maggiori dettagli questo aspetto dell'attività del santo Fondatore. In particolare si è potuto accertare che don Agostino Roscelli fu il cappellano del Conservatorio delle Figlie di san Bernardo di Carignano² dall'anno 1857 sulla testimonianza della lettera inviata all'interessato per comunicargli la sua nomina da parte della Commissione Amministrativa del Conservatorio, facente capo al Comune di Genova. Il testo della lettera si trova nel Registro di Copia delle lettere anni 1846-1856, conservato nell'Archivio della Casa Generalizia delle Suore Brignoline di Genova³. Nel registro, successive alla nostra, sono riportate le lettere inviate alla superiora Fortunata Scotto per informarla circa la destinazione della cappellania e al cappellano uscente don Niccolò Celle, nominato a sua volta custode del

¹ M. M. DELL'AMORE, *Don Agostino Roscelli nel suo tempo 1818-1902*, Genova 1985, pp. 91-92.

² Il Conservatorio delle Figlie di San Bernardo si trovava nel Sestiere di Portoria in zona Carignano in una piccola via che dalle Mura di Santa Chiara arrivava al mare ed era poco distante tanto dal monastero delle Cappuccine quanto da quello delle Crocifisse. Istituito nel XVI secolo, giuridicamente venne riordinato dal governo sabauda intorno alla metà del XIX attraverso una nuova Protettoria e un regolamento d'amministrazione interna cui seguì nel 1890 uno Statuto organico, in ottemperanza alle leggi sulle Opere Pie per la formazione delle Congregazioni di Carità. L'istituzione mantenne comunque la sua fisionomia originaria laicale ed educativa, per la quale era riconosciuta come convitto privato volontario, esentato dai mandati di soppressione eseguiti verso le istituzioni ecclesiastiche dai governi che si succedettero a Genova. Si trattava effettivamente di una convivenza di donne nubili o vedove, giovani o di età matura, riunite senza professare voti religiosi, senza obbligo di clausura e di permanenza perpetua, dirette da una superiora secondo un regolamento che prescriveva un abbigliamento uniforme, giornalieri pratiche comuni di culto e una occupazione all'interno del Conservatorio. L'accettazione nella comunità dipendeva dalla corresponsione di una retta e da una prova di sei mesi conclusa dalla vestizione con l'abito comune: una dote più cospicua era richiesta a chi entrava in qualità di Figlia e una piuttosto modesta a chi entrava in qualità di Servente. Erano ammesse anche donne come pensionarie dietro pagamento di una retta, stabilita contestualmente dall'Amministrazione. La comunità era composta più o meno di venti persone e due pensionarie, poiché la disponibilità di camere e locali era compromessa dalla scarsa manutenzione del fabbricato, poco ospitale a causa della forte umidità. Nel Conservatorio era funzionante una scuola femminile gratuita per l'istruzione elementare, riconosciuta a norma di legge, diretta da una Figlia del Conservatorio sotto la soprintendenza di un membro dell'Amministrazione deputato alla casa. Le Figlie del Conservatorio che avevano titolo per l'insegnamento istruivano le alunne principalmente nei lavori donneschi e nella dottrina cattolica, le altre intervenivano per la sorveglianza e per altre mansioni richieste dal funzionamento della scuola: negli anni novanta del XIX secolo il numero delle alunne salì a 128 nel 1893 e nel 1894 a 146 a motivo dei promettenti risultati raggiunti dalla scuola. (F. DONAVER, *Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo*, in *La beneficenza genovese. Note storiche e statistiche*, Genova 1896, pp. 149-152; *Statuto organico per la Pia Opera sotto il titolo di Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo in Genova*, Genova 1890; Archivio storico del Comune, Beneficenza, *Intendenza generale della divisione amministrativa di Genova n.p.589, Div. 4^a Informazioni sul Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo, Rapporto al Consiglio Delegato*, 29 agosto 1850; G. BANCHERO, *Genova e le due riviere*, Genova 1846, pp. 303-304 ; *La settimanale Religiosa*, a. IV, 1874, p. 189)

³ ARCHIVIO DELLE SUORE DI N.S. DEL RIFUGIO BRIGNOLINE GENOVA, Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo, *Copia lettere cominciato li 26 Settembre 1846 terminato li 24 Dicembre 1856*. Per il testo delle lettere si veda l'allegato al presente lavoro.

Conservatorio⁴. Le lettere sono datate 3 dicembre 1856, ma i rispettivi mandati risalgono alla Riunione annuale per il Bilancio presuntivo del 29 novembre, come dice il testo delle lettere stesse⁵. Nella lettera indirizzata a don Roscelli sono espresse le referenze viste le quali fu scelto per l'incarico di cappellano: "attesi gli ottimi riscontri avuti sul di Lei conto"⁶. Che tali "riscontri" abbiano avuto come referente, tra gli altri, don Celle, allo scopo di suggerire il suo successore alla cappellania nella persona di un suo intimo amico, don Agostino del quale diceva scherzando di apprezzarne lo spirito e niente affatto l'abbigliamento, come ricordano le testimonianze dei loro contemporanei e dello stesso biografo don Ardito⁷, non dovrebbe essere molto lontano dal vero. Primo titolare della cappellania era stato il canonico Giacomo Briasco⁸, che anzi ne era stato il "fondatore", come leggiamo nella lettera a don Roscelli e in un resoconto del 1922 dell'allora vicaria del Conservatorio suor Giovanna Garello⁹. Le

⁴ Don Nicolò Celle è menzionato nei registri del Clero della Curia Arcivescovile di Genova riguardanti il periodo tra il 1849 e il 1874. Dalla lettura di questi registri sappiamo che don Celle dal 1849 aveva l'incarico di confessore, maestro di scuola e cappellano nell'Oratorio delle Fucine, essendo domiciliato in Borgo Lanieri, sotto la Parrocchia di s. Stefano. Fino alla fine del 1856 fu cappellano del Conservatorio delle Figlie di s. Bernardo e negli anni seguenti ne divenne Custode. Nel censimento del clero genovese del 1874 è registrato tra i sacerdoti della Parrocchia di s. Giacomo di Carignano con l'ufficio di cappellano del medesimo Conservatorio, prestando abituale servizio nell'annessa chiesa di s. Bernardo e avendo facoltà di confessare. Nel censimento è segnalata l'età di anni 56, perciò don Celle era nato nel 1818. (cfr. ARCHIVIO DI SAN LORENZO DI GENOVA, Registro, 1849 Clero da A.M.; IBIDEM, Registro n. 90, *Censimento dei preti assegnati alle Parrocchie 1874*)

⁵ I membri dell'amministrazione del Conservatorio si radunavano due volte all'anno ossia nel mese di novembre per il bilancio delle entrate e delle spese proposte per l'esercizio dell'anno successivo e nel mese di maggio per il consuntivo del bilancio. Nella seduta del bilancio presuntivo venivano nominati o confermati, oltre al Presidente e al vicepresidente, la superiora e le incaricate dei vari uffici del Conservatorio. Dopo il 1855 l'Amministrazione era composta da un presidente e cinque consiglieri, eletti dal Consiglio Comunale in base a un Regio Decreto. Precedentemente il Conservatorio fu retto da una amministrazione provvisoria, che venne nominata dall'Arcivescovo di Genova dal 1815 fino al 1846, anno di emissione del primo Regio Decreto di riordino da parte del Regno sabauda, che affidava il Conservatorio alla giurisdizione del Comune. (F. DONAVER, *o.c.* p. 151; F. REPETTO, *Figlie di san Bernardo*, in *Dizionario degli Istituti di perfezione*, Roma 1974, vol.3, col. 1691-1692; *Statuto organico*, art. 17 e 23; *Calendario generale pe' regii Stati compilato d'ordine e con privilegio di S. M.*, Torino 1860, a. XXXVII, p. 815; ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE di Genova, Beneficenza, *Intendenza generale della divisione amministrativa di Genova n.p.589, Div. 4^a Informazioni sul Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo, Rapporto al Consiglio Delegato*, 29 agosto 1850)

⁶ Nella relazione del 1922 di suor Giovanna Garello, vicaria del Conservatorio, alla c. 2r si legge una nota esplicativa della risposta al quesito 17: in essa si afferma che l'Amministrazione dietro concorso e con approvazione della Curia arcivescovile nominava e stipendiava il Cappellano. (ARCHIVIO DI SAN LORENZO DI GENOVA, Congregazioni femminili, n. 52, *Conservatorio delle Figlie di s. Bernardo Genova Carignano*, nota al quesito 17 c. 2r)

⁷ D. ARDITO, *...la cara e buona imagine paterna*, don Agostino Roscelli e le Suore dell'Immacolata di Genova, Cenni storici in occasione del 50° anniversario di fondazione dell'Istituto, Genova 1926, p. 150; SACRA CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM, *Positio super causae introductione*, Roma 1976, Summarium p. 30.

⁸ Il sacerdote Giacomo Briasco è menzionato nel registro per lo *Stato dei sacerdoti della città 1792* (ARCHIVIO DI SAN LORENZO DI GENOVA, Registro n. 84), che a suo nome ragguaglia circa l'origine genovese, il domicilio condiviso con la madre e i parenti nel territorio della Parrocchia di s. Croce e l'assegnazione alla chiesa di s. Ambrogio per abituale servizio. Nel 1792 è annotata l'età di 30 anni, perciò don Briasco era nato nel 1762. Nel *Calendario generale pe' regii Stati* risulta appartenere al Capitolo della Collegiata di Nostra Signora del Rimedio fino al 1833: la mancata menzione a partire dal 1834 induce a datare la sua morte nel 1833 oppure nei primi mesi del 1834, se si vuole considerare ciò di cui avverte il compilatore del *Calendario 1834* cioè che *siasi in quest'anno soverchiamente ritardata la pubblicazione del Calendario*. (*Calendario, o. c.*, aa. II - XI, 1825-1834).

⁹ ARCHIVIO DI SAN LORENZO DI GENOVA, *Congregazioni femminili*, n. 52, risposta al quesito 19 (c. 2r): "Chiesa piccola aperta al pubblico culto con 3 altari: il maggiore ove si conserva il ss Sacramento è privilegiato. L'altare a sinistra vi si venera il Sacro Cuore di Gesù, quadro che prima del divieto si trovava sopra il Tabernacolo. A destra vi si venera la sacra Famiglia e nostra Signora della Salute. Nel muro dietro l'altare maggiore quadro

funzioni religiose si svolgevano nella piccola Chiesa, ora non più esistente, aperta al pubblico e dedicata a Nostra Signora della Speranza e a san Bernardo¹⁰. Al cappellano era assegnato un compenso annuo di cinquecento lire (che nello Statuto del 1890 è rivalutato a lire seicento) e gli era fatto obbligo di celebrare tutti i giorni la s. Messa nella chiesa del Conservatorio e di prestarvi servizio durante le funzioni, inoltre di “fare il Catechismo od istruzione alle Figlie del Conservatorio” in chiesa una volta alla settimana. Sappiamo che don Roscelli accettò la nuova mansione, benché non sia rimasta traccia del “cenno di riscontro” di cui don Roscelli era pregato nella lettera, perché si è trovata invece una annotazione molto interessante, scritta capovolta a piè dell’ultima pagina del manoscritto n. 55: “Confesso io sottoscritto d’aver adempiuto alla celebrazione delle messe nella chiesa delle figlie di s. Bernardo per la cappellania Briasco dal 1° gennaio a tutto il trenta giugno”. Era forse l’*incipit* di una minuta per la stesura di una lettera che certificasse l’avvenuto adempimento degli obblighi assunti; comunque contiene rimandi precisi al contenuto della lettera di nomina, tanto che sembra possibile collocare quel 1° gennaio nell’anno 1857. Le pagine del Registro delle Messe di don Roscelli offrono ulteriori dati relativi all’argomento attraverso le quotidiane fittissime annotazioni, tra cui appare “pro monachis sancti Bernardi” il primo ottobre 1854, poi “pro filiabus sancti Bernardi” nel 1856 da agosto a ottobre e successivamente fino al 1896 è ripetuto con altissima frequenza “in san Bernardo” oppure semplicemente “san Bernardo”. A volte questa precisazione segue al nome di qualche defunto, per cui anche “pro N.N.” (nomen nominandum) potrebbe riguardare l’obbligo del cappellano di celebrare giornalmente per il canonico Briasco e per una sua sorella di nome Anna Maria. Dal 1863 sono applicate messe per suor Teresa Morando e dal 1864 per suor Livietta Massa, per entrambe fino alla fine degli anni Novanta e nel 1866 “pro Bagnoli”. Le suore per le quali don Roscelli offrì suffragi per oltre trent’anni e le destinatarie dei due discorsi tenuti in san Bernardo nel 1860 e nel 1861 in occasione della loro vestizione, dovrebbero essere le stesse persone. Nei due discorsi, data la circostanza, il Fondatore focalizza alcune notizie biografiche delle novizie, per illustrare il loro cammino vocazionale perciò, data la semplicità e la schiettezza dell’oratoria di don

rappresentante Nostra Signora della Speranza, titolare della Chiesa. Appoggiato dietro il gradino di cima statua in legno di s. Bernardo in atto di supplicare la Vergine ss. In fondo alla Chiesa un confessionale. Nella sacrestia vi è un tavolo, 1 armadio per tenervi le pianete dei giorni feriali ed un piccolo armadietto per i Messali, per passarvi calici ecc.: Reliquie una quantità lasciate dal Reverendissimo Canonico Briaco fondatore della Cappellania, attualmente usufruita dal Reverendo Burlando Emanuele”. Sulla stessa pagina è scritto in senso verticale: “12 luglio 1922 Per la Superiora suor Giovanna Garello vicaria”.

¹⁰ Notizie delle funzioni celebrate presso la chiesa del Conservatorio si leggono nel periodico *La settimana religiosa*. Nell’arco di un ventennio (1873 – 1894) il periodico segnala regolarmente ogni anno presso le Bernardine la Predica della Passione del Giovedì santo, la funzione della Desolata del Venerdì santo, le rispettive novene e feste dei titolari della chiesa, la novena dello Spirito Santo; ogni anno in una data mobile nell’ultima settimana di maggio vi si teneva l’Orazione delle Quarantore, istituite a ciclo perpetuo a Genova nel 1593. La devozione al Sacro Cuore, promossa nel 1872 con la consacrazione della città da parte dell’arcivescovo Salvatore Magnasco, era valorizzata in san Bernardo con la celebrazione di un triduo ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria nel mese di febbraio o con la novena del Sacro Cuore in corrispondenza della solennità liturgica, finché dal 1884 vi si praticò il pio esercizio dei primi venerdì di ogni mese. Da rilevare è la menzione dal 1890 di una particolare forma devozionale mariana detta “Corte di Maria”, praticata uno o più mesi l’anno quasi tutti gli anni. Essa era promossa da una associazione di fedeli, raggruppati in “cori” di tanti membri quanti erano i giorni del mese, in modo che per sorteggio ognuno ricevesse un giorno e una delle effigi mariane custodite nelle chiese della città, presso la quale esprimere a nome di tutti gli associati i propri omaggi di venerazione religiosa; la cappella di Nostra Signora della Pietà e del Soccorso nella Metropolitana fungeva da punto di raccolta per tutti i cori. (*La settimana Religiosa*, a. XXIII, 1893, n. 33, pp. 394-395)

Roscelli, emergono informazioni dettagliate sulla condizione sociale delle quattro giovani che entravano a far parte del Conservatorio. Tranne le sorelle Morando, le altre nominate nei discorsi erano vissute presso famiglie notabili di Genova per svolgere mansioni domestiche, in un ambiente qualitativamente diverso da quello familiare, umile o segnato dalla perdita dei genitori. Infatti a norma dell'articolo 2 dello Statuto erano ammesse nel Conservatorio giovani "povere ... mancanti di parenti che possano assisterle"¹¹. I discorsi cui si accenna qui si leggono nei manoscritti n. 87 e 88, conservati dal Fondatore, che abitualmente redigeva ad uso personale il testo dell'istruzione o della predica da tenersi nelle diverse circostanze. Nel manoscritto n. 81 don Roscelli parla del "ministero della divina predicazione" con riferimento autobiografico, dandoci un'importante informazione che avalla la notizia della sua cappellania, perchè dice di riprendere tale ministero dopo un periodo di vacanza, e sappiamo appunto che al cappellano del Conservatorio era concesso annualmente un mese e mezzo di vacanza, ferma restando la celebrazione festiva, come dichiarato nella lettera di nomina. Alcuni testi conservati delle prediche hanno caratteristiche tali da orientarci a formulare l'ipotesi abbastanza probabile che don Roscelli fu predicatore non solo per le Figlie del Conservatorio, ma ancora per i fedeli, almeno in occasione di alcune funzioni, tra quelle ricordate nel "Diario religioso" de *La settimana religiosa*, periodico di Genova stampato dal 1871. Una di queste è la Funzione della Desolata segnalata ogni anno il venerdì santo con distinta menzione per la chiesa delle Bernardine solitamente alla sera. Davvero è significativa la corrispondenza con il manoscritto n. 96 intitolato *Esercizio divoto per tener compagnia a Maria Desolata dopo la morte del Figlio*, dove il Fondatore per rivolgersi ai presenti, introducendo la pia pratica, sceglie espressioni come "miei, fratelli", "miei cari" oppure, appuntando all'ultima pagina del fascicolo il testo di *Altra introduzione al divoto esercizio suddetto*, scrive "sorelle mie, divoti ascoltanti", mentre nella maggior parte dei manoscritti le frequenti locuzioni fatiche sono rivolte solo a un uditorio di religiose. Poi, siccome nel promemoria del periodico il nome del predicatore non viene mai indicato, tranne per l'anno 1877, sussiste la probabilità che qualche volta sia stato don Roscelli ad officiare la funzione, stante per altro il suo obbligo di prestare servizio a tutte le funzioni celebrate nella chiesa del Conservatorio¹². Don Roscelli fu sempre molto affezionato alla devozione a Maria Desolata fin da giovane sacerdote, tanto da essere immortalato nelle memorie autografe di don Pittaluga, proprio nella pratica del pio esercizio il venerdì santo nella cappella degli Artigianelli, mentre leggeva il suo discorso da un vecchio quaderno scritto di suo pugno¹³. Un altro sacerdote, Don Pietro Olcese, parroco di Recco nel 1933, ricorda ammirato don Roscelli officiare la domenica alle dieci nella chiesa delle Bernardine la Messa, cui il teste fungeva da

¹¹ *Statuto organico, o.c.*, art. 2.

¹² Dalla lettera a don Celle sappiamo che l'obbligo di dirigere le funzioni, come avrebbe fatto un parroco nella sua chiesa, e di tenere discorsi nelle principali solennità liturgiche spettava al Custode del Conservatorio, titolo che nella relazione del 1922 di suor Garello corrisponde a quello di Direttore. Altri predicatori venivano invitati per la novena di Nostra Signora della Speranza e di san Bernardo, titolari della chiesa del Conservatorio, stando a quanto tramanda annualmente il Diario religioso de *La settimana religiosa*.

¹³ ARCHIVIO DELL'ISTITUTO DELLE SUORE DELL'IMMACOLATA, Quaderni manoscritti di memorie, quaderno n. 2, *Memorie scritte dal Reverendo Don Giuseppe Pittaluga – Prevosto di S. Salvatore riguardanti il sacerdote Agostino Roscelli*

ministrante: la Messa durava a lungo, tanto erano grandi il raccoglimento e la devozione che il celebrante dimostrava ugualmente ogni domenica, come assorto a contemplare il mistero¹⁴.

¹⁴ Cfr. SACRA CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM, *Positio super causae introductione*, Roma 1976, Summarium p. 30 e Documenta p. 183.

BIBLIOGRAFIA NELLE NOTE

FONTI MANOSCRITTE

Archivio dell'Istituto delle Suore dell'Immacolata, Genova, *Manoscritti*, buste n. 55, 81,87, 88, 96.

Archivio dell'Istituto delle Suore dell'Immacolata, Genova, Quaderni manoscritti di memorie, quaderno n. 2, *Memorie scritte dal Reverendo Don Giuseppe Pittaluga – Prevosto di S. Salvatore riguardanti il sacerdote Agostino Roscelli*

Archivio delle Suore di N.S. del Rifugio Brignoline, Genova, Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo, *Copia lettere cominciato li 26 Settembre 1846 terminato li 24 Dicembre 1856*

Archivio Capitolare di San Lorenzo di Genova, Congregazioni femminili, n. 52, *Conservatorio delle Figlie di s. Bernardo Genova Carignano*

Archivio Capitolare di San Lorenzo di Genova, Registro, *1849 Clero da A.M.*

Archivio Capitolare di San Lorenzo di Genova, Registro n. 84, *Stato dei sacerdoti della città 1792*

Archivio Capitolare di San Lorenzo di Genova, Registro n. 90, *Censimento dei preti assegnati alle Parrocchie 1874*

Archivio storico del Comune di Genova, Beneficenza, *Intendenza generale della divisione amministrativa di Genova n.p.589, Div. 4^a Informazioni sul Conservatorio delle Figlie di S.Bernardo, Rapporto al Consiglio Delegato, 29 agosto 1850*

FONTI EDITE

Sacra Congregatio pro causis sanctorum, *Positio super causae introductione*, Roma 1976 Summariu p. 30 e Documenta p. 183.

Calendario generale pe' regii Stati compilato d'ordine e con privilegio di S. M., Torino, 1833 Parte I, capo VII, sezione III p. 79

Ibidem, 1834, Parte I, capo VII, sezione III p. 83

Ibidem, 1860, Parte XII, capo III, p. 815

La Settimana Religiosa periodico religioso di Genova, Genova 1871, Diario religioso 1871 – 1894; 1874 a. IV, p. 189; 1893, a. XXXIII, pp. 394 – 395. 550

Statuto organico per la Pia Opera sotto il titolo di Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo in Genova, Genova 1890, artt. 1 – 17; 23 – 27.

STUDI

D. ARDITO, *...la cara e buona imagine paterna*, don Agostino Roscelli e le Suore dell'Immacolata di Genova, Cenni storici in occasione del 50° anniversario di fondazione dell'Istituto, Genova 1926, p. 150

G. BANCHERO, *Genova e le due riviere*, Genova 1846, pp. 303 - 304

M. M. DELL'AMORE, *Don Agostino Roscelli nel suo tempo 1818-1902*, Genova 1985, pp. 91 - 92

F. DONAVER, *Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo*, in *La beneficenza genovese. Note storiche e statistiche*, Genova 1896, pp. 149 - 152

F. REPETTO, *Figlie di san Bernardo*, in G. PELLICIA-G. ROCCA, *Dizionario degli Istituti di perfezione*, Roma 1974-2003, v. 3, coll. 1691 - 1692

1856 dicembre 3, Genova

Originale: Archivio delle Suore Brignoline del Monte Calvario di Genova, *Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo, Copia lettere cominciato li 26 Settembre 1846 terminato li 24 Dicembre 1856.*

Sul margine sinistro la nota *Genova Prete Agostino Roscelli*

Molto revendo Signore

rieccomi¹ a ben distinto pregio di partecipare (*sul verso*) alla S.V. Molto Reverenda che questa Commissione Amministrativa, che ho l'onore di presiedere, nella sua seduta del 29 ora scaduto novembre, attesi gli ottimi riscontri avuti sul di Lei conto è passata a nominarla alla Cappellania del fu Canonico Briasco resasi vacante per essere stato l'ultimo Cappellano Signor Prete Niccolò Celle destinato al posto di custode del conservatorio e nel compiere a questo incarico datomi dalla prefata Commissione giovami farle conoscere per di Lei norma che l'annuo assegnamento del Cappellano si è di
10 £ 500, e che Egli ha l'obbligo di celebrare la santa messa tutti i giorni dell'anno nella chiesa del conservatorio in suffragio delle anime del fondatore Canonico Giacomo Briasco, e di una sua sorella per nome Anna Maria, e oltre a ciò Ei debbe fare il Catechismo od istruzione alle figlie del Conservatorio nella Chiesa dello stesso una volta per caduna settimana o comodo delle figlie stesse, e prestare il suo servizio nelle funzioni², che hanno luogo nella stessa Chiesa in tutto secondo gli ordini e le direzioni a darsi dal Deputato alla stessa: il detto Cappellano però ha un mese e mezzo di vacanze, esclusi i giorni festivi, quale può prendersi in quella stagione, che meglio gli piaccia, continuando bensì intanto durante tal mese e mezzo
20 l'obbligo della quotidiana celebrazione, ed applicazione, come sopra, meno in quanto alla località, Ella poi si porrà d'accordo col predetto Signor Prete Celle circa il giorno nel quale comincerà in Lei l'obbligo della celebrazione essendo da tal giorno soltanto, che comincerà a decorrere a di Lei favore l'annuo assegnamento anzidetto. E pregandola di un cenno di riscontro (*carta seguente retto*) della presente passo intanto al pregio di profferirmi³ colla più rispettosa stima e considerazione.

¹ A rieccomi. | ²A funzioni, qui e alla occorrenza seguente. | ³ A profferirmi.

17 Deputato alla stessa] Nel 1856 il consigliere dell'Amministrazione del Conservatorio deputato alla cappella era mons. Santo Graffagni, canonico del Capitolo metropolitano (cfr. Archivio delle Suore Brignoline del Monte Calvario di Genova, *Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo, Copia lettere cominciato li 26 Settembre 1846 terminato li 24 Dicembre 1856*, lettera del 12 agosto 1856 a mon. Santo Graffagni).

1856 Dicembre 3, Genova

Originale: Archivio delle Suore Brignoline del Monte Calvario di Genova, *Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo*, *Copia lettere cominciato li 26 Settembre 1846 terminato li 24 Dicembre 1856.*

Sul margine sinistro la nota *Signora Fortunata Scotto Superiora*

Riveritissima sig.ra Superiora,

mi affretto a far conoscere alla S. V. Riveritissima che questa Commissione Amministrativa nella sua seduta del 29 dello scaduto novembre ha creduto di darle un nuovo contrassegno del conto in cui tiene il servizio da Lei prestato in questi scorsi anni, confermandola nell'ufficio di Superiora tanto degnamente occupato anche per il prossimo anno 1857, di che Le faccio le sincere mie congratulazioni.

10 Mi reco inoltre a sommo pregio di parteciparle le seguenti altre deliberazioni prese dalla prefata commissione nell'indicata sua seduta : 1° cioè ha confermate pure pel detto prossimo 1857 le altre figlie della Comunità negli uffici da esse rispettivamente al presente esercitati; 2° ha nominato il Sacerdote Niccolò Celle a custode del Conservatorio, mettendo perciò a sua disposizione l'abitazione già occupata dall'ora fu prete Cabella; 3° finalmente ha nominato alla Cappellania del Canonico Briasco il Sacerdote Agostino Roscelli.

Lusingandomi che siffatti provvedimenti saranno per riuscire di gradimento della S.V. Riveritissima, e della Comunità cui la priego di parteciparli, valgomi intanto della opportunità per raffermarmi coi sensi della più distinta stima e considerazione.

1856¹ Dicembre 3, Genova

Originale: Archivio delle Suore Brignoline del Monte Calvario di Genova, *Conservatorio delle Figlie di S. Bernardo, Copia lettere cominciato li 26 Settembre 1846 terminato li 24 Dicembre 1856.*

Sul margine sinistro la nota *Molto reverendo prete Niccolò Celle*

Molto reverendo signore

Avendo dovuto questa Commissione Amministrativa che ho l'onore di presiedere occuparsi nella sua seduta del 29 dello scaduto novembre della nomina del nuovo Custode di questo Conservatorio di s. Bernardo in luogo del sacerdote Emanuele Cabella passato agli eterni riposi dello scorso Luglio, non ha creduto poter far meglio, che di destinare ad un tale ufficio la S.V. molto Reverenda, di cui ha già avuto luogo di sperimentare la non comune capacità, attitudine e zelo come Cappellano della Cappellania del fu Canonico Briasco, confidando altresì che Ella non metterebbe minore impegno nel compiere le più importanti, insieme
10 più delicate incumbenze allo stesso Ufficio inerenti.

Nel portare a cognizione della S.V. Molto Reverenda una siffatta deliberazione della Commissione, mi giova insieme significarle che lo stipendio comesso² al detto ufficio si è di annue lire quattrocento quaranta senz'alcun onere di applicazione di Messe, che lo stesso Custode ha anche l'abitazione in uno degli appartamenti delle case poste in vicinanza del Conservatorio, e che trovasi a di Lei disposizione, che per altra parte essendo il Custode destinato a fare come le parti di Parroco in quanto alle figlie del Conservatorio sarà di lui obbligo in detta qualità di celebrare la prima Messa tutto l'anno nella Chiesa dello stesso Conservatorio all'ora che verrà determinata, dirigere³ tutte le funzioni⁴, solite a
20 farsi nella stessa, e fare anche i soliti brevi discorsi nelle solennità del s. Natale, e di Pasqua, non che nelle altre principali uniformandosi in tutto ai regolamenti od istruzioni che saranno per emanare in proposito, ricevere le confessioni delle figlie della Comunità essendone il confessore ordinario, amministrare i Santi Sacramenti sia nella Chiesa che alle inferme, e fare in somma tutto che occorra pel servizio spirituale tanto della detta Chiesa, quanto della Comunità, ritenendo che per questo non Le è permesso di restare assente di notte tempo, tranne per un mese che Le è acconsentito a titolo di vacanze, nel qual tempo per altro, come pure in ogni altra circostanza straordinaria dovrà Ella concertarsi colla Signora

¹ Scritto dopo 1857 depennato. | ² A comesso. | ³ A diriggere. | ⁴ A fonzioni, qui e nell'altra occorrenza.

30 Superiora, e provvedere in modo, che non manchi un altro Sacerdote disposto ad accorrere al Conservatorio pel caso di bisogno di qualche ammalata.

Debole inoltre osservare essere desiderio della Commissione che la S.V.Molto Reverenda assuma al più presto l'esercizio di queste nuove funzioni, pregandola però di farmi conoscere il giorno preciso, in cui sarà Ella per essere dall'adempire la Cappellania Briasco, essendo da quel giorno soltanto che le comincerà a decorrere lo stipendio del nuovo ufficio; sarà ancora compiacente di accusarmi la ricevuta della presente, e di accertarmi in iscritto della desiderata Sua accettazione.

40 In ultimo facendole le mie congratulazioni per questo nuovo contrassegno di stima, che viene di ricevere dalla Commissione, mi pregio intanto di raffermarmi coi sensi di rispetto, e di perfetta osservanza.